madeinitaly.gov.it

Ambasciata d'Italia
Belgrado

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

NOTA SETTORE AGRICOLO IN SERBIA

Belgrado, maggio 2025

ITALIAN TRADE AGENCY

SETTORE AGRICOLO SERBO | INTRODUZIONE

La Serbia rappresenta il principale mercato agricolo dei Balcani occidentali, con una solida tradizione nella produzione agricola e nell'industria alimentare. Il settore agroalimentare costituisce circa un terzo dell'intera industria manifatturiera serba, con oltre 5.000 aziende attive (95% PMI) che impiegano circa 100.000 persone. I comparti più rilevanti includono: lattiero-caseario, carni, frutta, verdura e dolciario.

La Serbia è un paese continentale del Sud-Est Europeo situato nel cuore della Penisola Balcanica, con una superficie di 77.474 km². Il territorio comprende la fertile Pianura Pannonica a nord (Vojvodina e Banato), attraversata dal Danubio, e regioni collinari e montuose a sud. Il paese conta circa 6,9 milioni di abitanti, di cui 1,4 milioni nell'area di Belgrado, con il 48% della popolazione che risiede in zone rurali.

Il territorio rurale serbo presenta notevole diversificazione in termini di morfologia, risorse naturali e infrastrutture, creando condizioni variabili per l'agricoltura e altre attività economiche. Questa eterogeneità influenza lo sviluppo sociale, le dinamiche demografiche, lo sviluppo economico e la qualità della vita nelle diverse aree.

Sul piano commerciale, la Serbia ha siglato accordi di libero scambio con l'UE, la Turchia e l'Unione Economica Eurasiatica, oltre a partecipare al CEFTA e all'Iniziativa Open Balkan. Circa due terzi del commercio estero serbo è orientato verso l'UE.

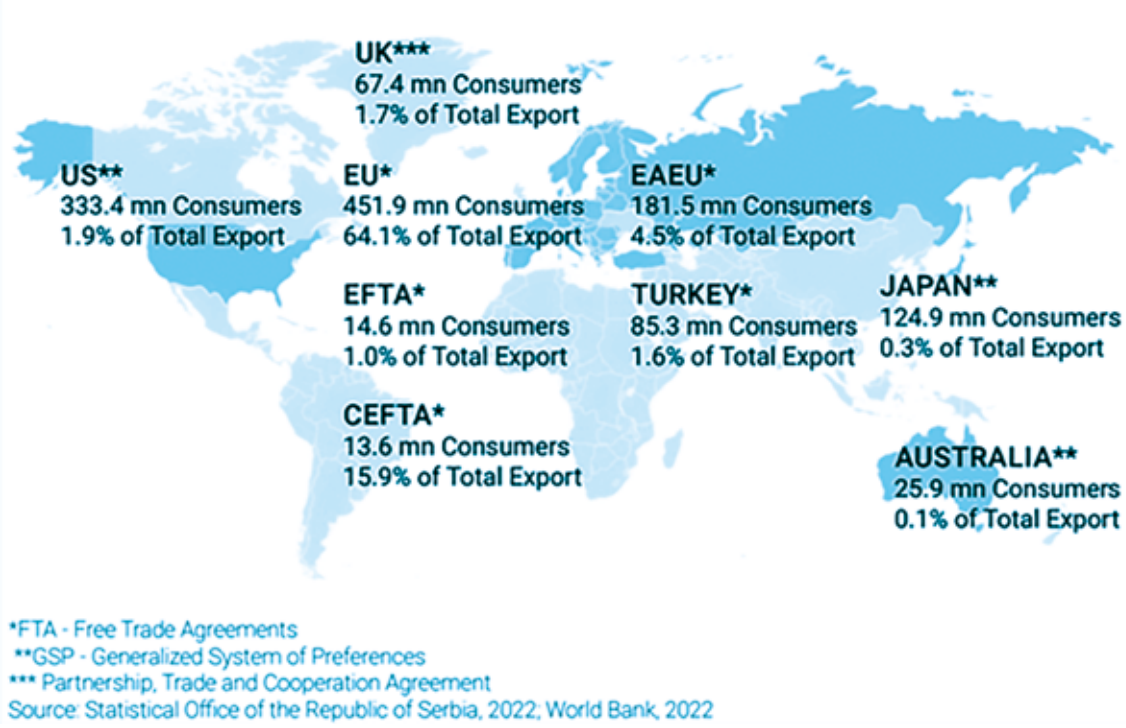


Grafico 1: Mappatura accordi libero scambio ed export agricolo serbo, Fonte: RAS

Il clima ideale per la produzione di verdure rende la Serbia il principale esportatore e fornitore di verdure dell'Europa Sudorientale. Le verdure più popolari prodotte in Serbia sono: la paprika (peperone), il cavolo, il pomodoro e la patata. La produzione di peperoni è orientata verso il peperone pastorizzato in diverse forme: tritato, cotto e arrostito.

Oltre al peperone, la produzione di cavolo è la seconda più importante in Serbia ed è un piatto invernale tradizionale. Il "crauti" serbo è considerato una prelibatezza e il consumo locale durante il periodo invernale è enorme. Negli ultimi anni, la produzione di piselli verdi e mais dolce è in costante aumento a causa dell'aumento del consumo di pasti pronti congelati in tutto il mondo.

Anche l'allevamento e la lavorazione della carne in Serbia hanno una lunga tradizione. I prodotti più popolari sono il maiale e il manzo, freschi o affumicati, ma anche il pollame. Allo stesso tempo, prodotti come il paté, la salsiccia secca di diversi tipi, gli hot dog e il manzo e maiale affumicati sono ampiamente diffusi in tutte le catene di supermercati nella regione balcanica.

I macelli e gli stabilimenti di lavorazione della carne serbi occupano una posizione forte sul mercato CEFTA. Tuttavia, il bestiame serbo è diminuito nell'ultimo decennio del 15% in media, a causa di scarsi investimenti. Ciò crea ulteriori opportunità di investimento per allineare le capacità produttive con l'abbondanza di opportunità per ulteriori sviluppi del posizionamento internazionale.

Il settore agroalimentare attrae numerosi investimenti esteri grazie all'eccellente base di materie prime, alla rete di accordi di libero scambio, alla tradizione produttiva e a forti marchi regionali. I prodotti alimentari serbi sono distribuiti globalmente attraverso importanti catene di supermercati come Tesco, Lidl, Carrefour e Metro.

La Serbia è il principale esportatore di verdure dell'Europa Sudorientale, con produzioni significative di peperoni (utilizzati per l'ajvar), cavoli (per i crauti), pomodori e patate. Negli ultimi anni è aumentata la produzione di piselli e mais dolce per soddisfare la crescente domanda di cibi surgelati.

L'allevamento e la lavorazione della carne vantano una lunga tradizione, con prodotti popolari di maiale, manzo e pollame che occupano una posizione forte nel mercato CEFTA. Nonostante il calo del 15% nel bestiame nell'ultimo decennio, il settore della produzione di manzo mostra particolare potenziale competitivo, attirando investitori tedeschi, francesi e olandesi nell'industria dei mangimi.

Demografia Rurale

- **Popolazione rurale:** Diminuita dal 40,6% (2011) al 38% (2023), con un calo del 13,3% nel numero di residenti rurali.
- **Invecchiamento della popolazione rurale**: Età media aumentata da 43,3 a 45,2 anni. L'indice di invecchiamento (rapporto over 60/under 19) è salito da 144,3 a 181,2.
- **Istruzione**: Solo il 10% della popolazione rurale ha un'istruzione terziaria (vs. 30% nelle aree urbane).

Utilizzo del Territorio Agricolo

- **Superficie agricola totale**: Ridotta del 5,2% (2012-2023), passando da 3,44 milioni a 3,26 milioni di ettari.
- **Struttura del terreno**: Coltivazioni arabili: 77,7% del totale (2,52 milioni di ettari).
- **Frutteti**: 6,1% (196.000 ettari), in aumento.
- **Prati e pascoli**: Ridotti dal 20,8% al 15% (469.000 ettari).
- **Irrigazione**: L'8,3% del terreno agricolo è irrigato (268.300 ettari), con un aumento del 170% rispetto al 2012.

Aziende Agricole

- **Numero di aziende**: Calate del 20% (da 631.552 nel 2012 a 508.325 nel 2023).
- **Dimensioni medie**: Aumentate da 5,4 a 6,4 ettari/azienda. Le aziende familiari (99,6% del totale) hanno una dimensione media di 5,8 ettari.

Struttura per dimensione:

- **Piccole aziende (0-10 ettari)**: 86,1% del totale, ma gestiscono solo il 40,8% del terreno.
- **Grandi aziende (>50 ettari)**: 0,3% del totale, ma controllano il 15,7% del terreno.

Produttività e Sfide

- **Bassa produttività**: 5 volte inferiore a quella danese e 3 volte inferiore alla media UE. Il contributo dell'agricoltura al PIL è del 6,21% (agroindustria: 3,8%).
- **Meccanizzazione**: Solo il 27,2% delle aziende utilizza sistemi di irrigazione. La modernizzazione è limitata, soprattutto nelle regioni meridionali.
- **Sostegni pubblici**: 230 milioni di euro/anno (11% del totale degli incentivi economici), insufficienti per invertire i trend negativi.

Regioni Chiave

- **Vojvodina**: Aziende più grandi (10-14 ettari in media), alta meccanizzazione.
- **Serbia centrale e meridionale**: Prevalenza di piccole aziende (2-5 ettari), bassa produttività e spopolamento rurale accelerato.
- **Aree critiche**: Bor, Zaječar e Pirot registrano i maggiori cali demografici (-25% popolazione rurale) e terreni abbandonati.

Conclusioni

- ▶ Frammentazione fondiaria e piccole aziende a conduzione familiare.
- ▶ Calo demografico e invecchiamento nelle aree rurali.
- ▶ Bassa competitività internazionale, nonostante il potenziale in settori come cereali e frutticoltura.
- ▶ Necessità di investimenti in tecnologie, formazione e politiche di consolidamento fondiario per allinearsi agli standard UE.

SINTESI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA IN SERBIA

Colture Cerealicole: Fondamenta dell'Agricoltura Serba

Il mais domina il paesaggio agricolo serbo, occupando circa 950.000 ettari, quasi il doppio rispetto al frumento. La produzione di mais ha mostrato una notevole volatilità, con un picco notevole di 6,6 milioni di tonnellate nel 2023 (resa 7,2 t/ha), seguito da una contrazione a 5,1 milioni di tonnellate nel 2024. Nonostante la riduzione, la resa del 2024 (5,2 t/ha) rimane superiore a quella del 2022, suggerendo miglioramenti nelle tecniche agronomiche.
Il frumento, seconda coltura per importanza, ha subito una significativa contrazione della superficie coltivata nel 2024 (-19,5% rispetto al 2023), scendendo a 549.032 ettari. Nonostante la riduzione dell'area, la resa continua a migliorare progressivamente, raggiungendo 5,3 t/ha nel 2024 rispetto ai 4,9 t/ha del 2022, evidenziando l'adozione di migliori pratiche agricole e varietà più produttive.

Colture Industriali: Sviluppi Significativi

La barbabietola da zucchero mostra un trend espansivo particolarmente rilevante, con un aumento delle superfici del 35% dal 2022 al 2024 (da 34.728 a 46.839 ettari). Tuttavia, nel 2024 si osserva un preoccupante calo della resa (-16% rispetto al 2023), segnalando possibili problematiche agronomiche o climatiche da monitorare.
La colza ha visto un'espansione della superficie coltivata nel triennio, passando da 29.041 a 35.402 ettari (+22%), nonostante un calo della resa nel 2024 (2,8 t/ha rispetto al picco di 3,5 t/ha nel 2023).
La soia evidenzia una forte vulnerabilità alle condizioni climatiche, con rese estremamente variabili: 1,7 t/ha nel 2022, un picco di 2,8 t/ha nel 2023, e un crollo a 1,6 t/ha nel 2024. Questa volatilità rappresenta una criticità significativa per la filiera.

Ortaggi: Innovazione e Intensificazione

Il settore delle patate mostra un trend di intensificazione notevole: nonostante la riduzione delle superfici del 9,6% dal 2022 al 2024, la produzione è aumentata del 16,2% grazie a un incremento della resa (+28,4%), che ha raggiunto 27,1 t/ha.
I pomodori e i peperoni evidenziano andamenti simili, con riduzioni delle superfici compensate da sostanziali aumenti delle rese nel 2024. Particolarmente rilevante è l'incremento della resa dei peperoni, che ha raggiunto 20,1 t/ha nel 2024 (+42,5% rispetto al 2023), e dei pomodori, saliti a 23,5 t/ha (+60,9% rispetto al 2023).

Frutticoltura: Trasformazioni e Sfide

Il comparto dei mirtilli ha registrato la trasformazione più significativa, con un'espansione della superficie coltivata, passata da 2.995 ettari nel 2022 a 7.583 ettari nel 2024 (+153%). Questo riposizionamento strategico verso colture ad alto valore aggiunto segnala un'evoluzione importante del settore frutticolo serbo verso produzioni più redditizie.
Il settore delle susine, tradizionalmente dominante con oltre 74.000 ettari, affronta sfide produttive con un calo nelle rese (da 6,8 t/ha nel 2022 a 5,2 t/ha nel 2024).
I lamponi, importante prodotto di esportazione serbo, mostrano segnali di contrazione sia nelle superfici (-5,5% nel triennio) che nelle rese (-15,3%), suggerendo possibili difficoltà strutturali o competitive del comparto.

La Serbia sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nel mercato internazionale delle nocciole. Nel 2023, la Serbia ha esportato nocciole per un valore di circa 6,4 milioni di dollari, classificandosi al dodicesimo posto tra i paesi esportatori a livello globale e registrando una crescita significativa. La superficie coltivata e la produzione sono in costante aumento: nel 2023 sono stati raccolti oltre 10.000 tonnellate su circa 8.600 ettari. Negli ultimi anni, la Serbia si è affermata come fornitore affidabile per il mercato europeo, in particolare per l'Italia, dove nel 2023 sono state esportate circa 2.000 tonnellate di nocciole serbe.

I dati evidenziano diverse opportunità per i fornitori di macchinari agricoli:

- Intensificazione colturale: L'incremento significativo delle rese in colture come patate, pomodori e peperoni indica un'intensificazione che richiede macchinari specializzati per la preparazione del terreno, l'irrigazione di precisione e la raccolta.

- Espansione dei piccoli frutti: La drammatica crescita del comparto dei mirtilli (+153% di superficie) crea una forte domanda di attrezzature specializzate per l'impianto, la gestione e la raccolta di questi frutti delicati.

- Cerealicoltura efficiente: Nonostante la contrazione delle superfici, l'aumento delle rese nei cereali principali indica l'adozione di pratiche agricole più avanzate, con conseguente domanda di macchinari di precisione per la semina, la concimazione e la raccolta.

- Ottimizzazione logistica: Con l'aumento delle produzioni intensive e ad alto valore aggiunto, cresce l'importanza delle attrezzature per la movimentazione post-raccolta e lo stoccaggio, in particolare per preservare la qualità dei prodotti deperibili.

- Adattamento climatico: La volatilità delle rese in colture come soia e colza suggerisce vulnerabilità climatiche che potrebbero stimolare la domanda di attrezzature per l'irrigazione, la protezione delle colture e sistemi di agricoltura di precisione.

L'agricoltura serba sta evidentemente attraversando una fase di trasformazione strutturale, con una chiara tendenza verso la specializzazione, l'intensificazione e l'adozione di colture ad alto valore aggiunto, creando nuove opportunità per i fornitori di tecnologie agricole avanzate e specializzate.

Di seguito si riportano gli ultimi dati sulla produzione agricola dell'Ente per la Statistica serbo (maggio 2025)

Frumento *(tabella 1)*

Anno	Superficie (ha)	Produzione totale (t)	Resa (t/ha)
2022	631.086	3.109.827	4,9
2023	682.246	3.448.700	5,1
2024	549.032	2.900.536	5,3

Mais *(tabella 2)*

Anno	Superficie (ha)	Produzione totale (t)	Resa (t/ha)
2022	952.216	4.283.293	4,5
2023	922.980	6.630.984	7,2
2024	987.492	5.107.309	5,2

Orzo *(tabella 3)*

Anno	Superficie (ha)	Produzione totale (t)	Resa (t/ha)
2022	81.545	520.014	4,8
2023	108.839	538.215	4,9
2024	98.213	518.761	5,3

FRUTTICOLTURA IN SERBIA

La superficie totale dei frutteti nella Repubblica di Serbia nel 2023 era di 196.129,39 ettari, con un aumento significativo rispetto ai circa 182.923 ettari del 2018. Le aree più estese si trovano nella Regione di Šumadija e Serbia Occidentale (102.134 ha), mentre la Regione di Belgrado ha l'area più piccola (13.974 ha). I distretti con maggiore presenza di frutteti sono Zlatibor (24.000 ha), Morava (15.500 ha) e Belgrado (14.000 ha).

Rese basse e qualità scadente della frutta, specialmente nelle regioni centrali, meridionali e sudorientali, insieme a prezzi d'acquisto bassi o fluttuanti, hanno influenzato la redditività della coltivazione. Nonostante ciò, esiste una tendenza recente di nuove piantagioni di amarena 'Oblačinska'. Le varietà 'Oblačinska' e 'Cigancica' costituiscono quasi l'85% della produzione totale di amarene in Serbia.

Nel 2023, la quota di vivai rispetto ai frutteti era significativamente più piccola, solo lo 0,7%. I comuni con le maggiori aree di frutteti sono Grocka (6.610,05 ha), Prokuplje (6.029,07 ha) e Smederevo (5.041,49 ha).

Mele *(tabella 4)*

Anno	Superficie (ha)	Produzione totale (t)	Resa (t/ha)
2022	27.253	486.215	17,8
2023	27.412	379.690	13,9
2024	26.947	389.196	14,4

Prugne *(tabella 5)*

Anno	Superficie (ha)	Produzione totale (t)	Resa (t/ha)
2022	72.323	488.593	6,8
2023	74.418	362.713	4,9
2024	74.082	387.227	5,2

Lamponi *(tabella 6)*

Anno	Superficie (ha)	Produzione totale (t)	Resa (t/ha)
2022	19.703	116.093	5,9
2023	19.016	98.674	5,2
2024	18.625	94.026	5,0

Dal 2022 al 2024, la produzione frutticola ha mostrato tendenze variabili con un modesto recupero nel 2024 rispetto al calo significativo del 2023, pur rimanendo generalmente al di sotto della media decennale. Le mele hanno registrato un incremento del 2,5% nella produzione (389.196 tonnellate) rispetto al 2023, ma con una diminuzione della superficie coltivata a 26.947 ettari e una resa di 14,4 t/ha, restando inferiori del 12,4% rispetto alla media decennale.

Analogamente, le prugne hanno visto un aumento della produzione del 6,8% (387.227 tonnellate) su 74.082 ettari con una resa di 5,2 t/ha, rimanendo però sotto del 12,3% rispetto alla media decennale. I lamponi mostrano invece una continua tendenza negativa con un calo del 4,7% nella produzione (94.026 tonnellate) su una superficie ridotta a 18.625 ettari e una resa in diminuzione a 5,0 t/ha, mentre anche ciliegie e uva hanno registrato rispettivamente cali del 5,5% e dell'1,4% rispetto all'anno precedente.

I prodotti più popolari sono il maiale e il manzo, freschi o affumicati, ma anche il pollame. Allo stesso tempo, prodotti come il paté, la salsiccia secca di diversi tipi, gli hot dog e il manzo e maiale affumicati sono ampiamente diffusi in tutte le catene di supermercati nella regione balcanica. I macelli e gli stabilimenti di lavorazione della carne serbi occupano una posizione forte sul mercato CEFTA.

Il bestiame serbo è diminuito nell'ultimo decennio del 15% in media, a causa di scarsi investimenti. Ciò crea ulteriori opportunità di investimento per allineare le capacità produttive con l'abbondanza di opportunità per ulteriori sviluppi del posizionamento internazionale.

La produzione zootecnica ha rappresentato il 30% del valore totale dell'agricoltura negli ultimi due anni (la produzione vegetale ha avuto una quota del 70%), secondo gli ultimi dati disponibili dell'Ente per la Statistica serbo (aprile 2025). In ordine di importanza decrescente, i principali settori della produzione zootecnica in termini di valore sono stati:

- Allevamento di bovini (quota del 39,7%),
- Suinicoltura (quota del 32,7%),
- Avicoltura (quota del 17,3%),
- Ovicultura (8,2%), e
- Apicoltura (2,1%).

Osservando un periodo decennale (2014-2023), si è notato un calo nel numero di capi per tutte le categorie di bestiame. Nel periodo 2014-2023, il numero di bovini è diminuito annualmente del 2,6%. Una situazione simile è stata registrata per suini e pollame, con una riduzione annuale media del numero di capi del 4,5% per i suini e del 2% per il pollame. Il minor calo nel periodo osservato è stato registrato nel numero di pecore, con una diminuzione dello 0,2% su base annua.

La produzione di manzo è il settore in cui la serbia ha il potenziale per diventare più competitiva. Questo potenziale è stato individuato da investitori tedeschi, francesi e olandesi che hanno già aperto impianti di lavorazione dei mangimi.

La seguente tabella presenta l'evoluzione della consistenza degli allevamenti di bestiame in Serbia nel periodo 2022-2024.

Allevamenti (in migliaia di capi) *(tabella 7)*

Anno	Bovini	Suini	Ovini	Pollame
2022	800	2.667	1.721	14.817
2023	725	2.141	1.717	14.278
2024	699	2.349	1.759	14.774

I dati mostrano una costante diminuzione nel numero di bovini (-12,6% nel periodo osservato), mentre per i suini si osserva un calo significativo nel 2023 seguito da una parziale ripresa nel 2024. Il settore ovino mostra una leggera crescita nel 2024, mentre il pollame, dopo un calo nel 2023, è tornato quasi ai livelli del 2022.

VITICOLTURA E PRODUZIONE LOCALE

La Serbia vanta una tradizione viticola e di produzione di vini di qualità. I vigneti si estendono su un totale di 22.150 ettari, di cui 17.900 ettari investiti a varietà da vino (circa il 75,7% della superficie totale coltivata a vigneto), mentre le varietà da tavola sono coltivate su un totale di 4.667 ettari (24,3%). In Serbia centrale, le varietà di uva da tavola rappresentano il 30,1% delle aree investite a vite, mentre in Vojvodina il 16%.

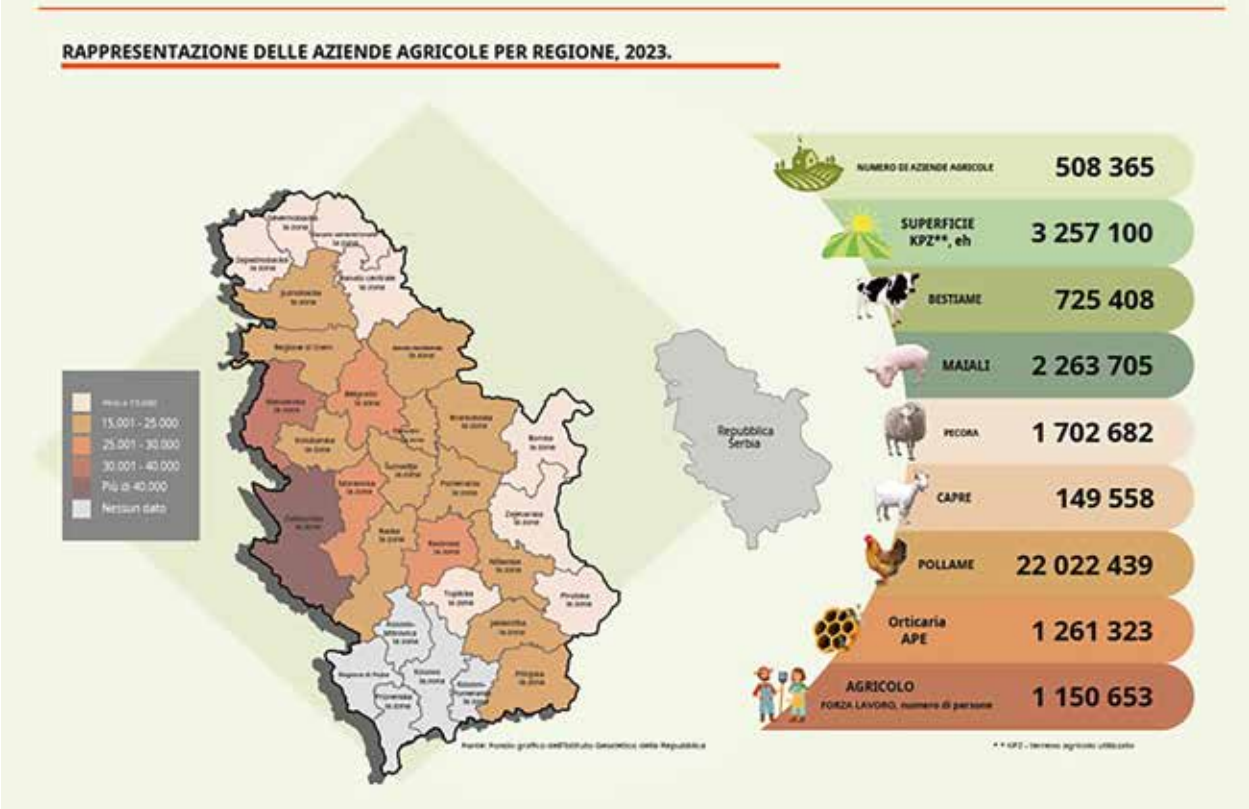
Secondo i dati del Ministero dell'Agricoltura serbo il Registro dei vini comprende 369 vinerie, la maggior parte delle quali (225) si trova in Serbia Centrale e 139 in Vojvodina. Il comune di Aleksandrovac con 55 vinerie e Negotin con 22 capeggiano la lista. La maggior parte delle aziende sono piccole, con capacità produttive inferiori a 20.000 l (136), mentre il numero di aziende con una produzione superiore a 100.000 litri è di 48.

Dei 22.150 ettari di vigneti soltanto il 30% (6.700 ettari) sono registrati per la produzione di vino. La maggior parte di questi terreni infatti viene utilizzata per la produzione di uva che viene consumata fresca. Questo rapporto rende la Serbia il Paese con la quota di terreni vinicoli più bassa della regione.

La copertura totale dell'area del Paese con campi viticoli è del 0,1%, la più bassa d'Europa. I vitigni autoctoni più significativi sono: Prokupac, Smederevka, Tamjanika, Bagrina, Morava, Petka, Petra, Probus e Sila. Il numero di addetti nel settore è stimato a circa 1.600, mentre la maggior parte delle aziende ha un numero di 5 o meno addetti.

Dati censimento 2023

Il censimento agricolo in Serbia del 2023 offere una visione dettagliata del settore agricolo, concentrando l'attenzione sulle aziende agricole e la loro distribuzione regionale, inclusa la struttura del terreno agricolo disponibile.
In totale, 508.365 aziende agricole, di cui il 99,6% sono aziende familiari, hanno partecipato al censimento.



Fonte: Ente per la Statistica serbo, marzo 2024.

Secondo i dati del censimento, in soli cinque anni il terreno agricolo è diminuito di oltre un quinto mentre il numero delle aziende agricole è calato del 10%. La situazione più critica riguarda l'allevamento, con un forte calo nel numero di suini, capre, bovini, e anche di ovini e pollame.

L'azienda agricola media in Serbia gestisce 64 ettari, alleva un bovino, cinque suini, tre pecore, 43 pezzi di pollame e possiede tre arnie. L'età media degli agricoltori è di 60 anni, con solo l'11% degli operatori agricoli al di sotto dei 40 anni. In questo settore lavorano in totale 1.150.653 persone, il 14% in meno rispetto al 2018.

La perdita di terreni agricoli è considerata il problema piu' grave. Gli esperti avevano già avvertito che la Serbia perde circa 25.000 ettari di terreno coltivabile all'anno, dati adesso confermati dal censimento. Gran parte delle superfici agricole vengono sfruttate per la costruzione di infrastrutture, insediamenti residenziali e zone industriali. L'agricoltura serba ha subito anche un calo nella qualità del suolo fertile, con una riduzione del contenuto di humus.

L'importazione di prodotti agricoli è un serio problema strettamente collegato alla riduzione dei terreni, con il valore delle importazioni che è aumentato da 1,3 miliardi di dollari a oltre 2,3 miliardi. L'agricoltura è un settore sensibile e, senza un'adeguata comprensione, emergono problemi come quelli attuali. È ritenuto che sia essenziale che la Serbia adotti misure urgenti, inclusa la legislazione per sostenere i costi di produzione, per preservare la sicurezza alimentare e adattare la politica agricola alla realtà di una nazione agricola.

Tra due censimenti, la dimensione media delle aziende agricole è aumentata di un ettaro, passando da 5,4 a 6,4 ettari. Attualmente, in Serbia sono registrate 508.365 aziende agricole, il 10% in meno rispetto al 2018, mentre il numero delle imprese agricole è aumentato del 24%, arrivando a 2.042. Sebbene l'allevamento sia in calo in quasi tutti i settori, il numero di arnie è aumentato del 38% negli ultimi cinque anni, raggiungendo 1.261.323 unità.

Colture principali in Serbia *(tabella 8a)*

Coltura	Dato	2022	2023	2024
Frumento	Superficie raccolta, ha	631.086	682.246	549.032
	Produzione totale, t	3.109.827	3.448.700	2.900.536
	Resa, t/ha	4,9	5,1	5,3
Orzo	Superficie raccolta, ha	93.815	108.839	98.213
	Produzione totale, t	452.001	538.215	518.761
	Resa, t/ha	4,8	4,9	5,3
Mais	Superficie raccolta, ha	952.216	922.980	987.492
	Produzione totale, t	4.283.293	6.630.984	5.107.309
	Resa, t/ha	4,5	7,2	5,2
Avena	Superficie raccolta, ha	14.503	17.027	14.328
	Produzione totale, t	42.193	49.695	42.239
	Resa, t/ha	2,9	2,9	2,9
Segale	Superficie raccolta, ha	5.579	5.379	4.610
	Produzione totale, t	17.825	18.098	17.343
	Resa, t/ha	3,2	3,4	3,8
Triticale	Superficie raccolta, ha	22.153	24.659	20.714
	Produzione totale, t	96.897	111.237	100.939
	Resa, t/ha	4,4	4,5	4,9

Colture principali in Serbia (tabella 8b)

Coltura	Dato	2022	2023	2024
Colza	Superficie raccolta, ha	29.041	38.018	35.402
	Produzione totale, t	87.820	133.753	97.674
	Resa, t/ha	3,0	3,5	2,8
Barbabietola da zucchero	Superficie raccolta, ha	34.728	41.673	46.839
	Produzione totale, t	1.667.107	2.040.624	1.922.881
	Resa, t/ha	48,0	49,0	41,1
Girasole	Superficie raccolta, ha	251.155	240.520	248.607
	Produzione totale, t	643.459	686.268	622.512
	Resa, t/ha	2,6	2,9	2,5
Soia	Superficie raccolta, ha	235.275	211.020	219.083
	Produzione totale, t	398.556	599.878	346.808
	Resa, t/ha	1,7	2,8	1,6
Tabacco	Superficie raccolta, ha	5.145	4.825	4.116
	Produzione totale, t	6.601	7.397	7.005
	Resa, t/ha	1,3	1,5	1,7
Patate	Superficie raccolta, ha	24.870	23.145	22.483
	Produzione totale, t	523.762	599.574	608.907
	Resa, t/ha	21,1	25,9	27,1
Pomodori	Superficie raccolta, ha	7.863	7.782	7.518
	Produzione totale, t	148.131	113.913	176.320
	Resa, t/ha	18,8	14,6	23,5
Cavolo e verza	Superficie raccolta, ha	7.335	7.111	6.983
	Produzione totale, t	165.426	158.661	140.386
	Resa, t/ha	22,6	22,3	20,1
Peperoni	Superficie raccolta, ha	10.186	9.915	9.483
	Produzione totale, t	144.061	119.396	190.883
	Resa, t/ha	14,1	12,0	20,1
Fagioli	Superficie raccolta, ha	8.627	7.035	6.243
	Produzione totale, t	7.997	7.865	7.385
	Resa, t/ha	0,9	1,1	1,2
Meloni e cocomeri	Superficie raccolta, ha	5.168	5.229	5.118
	Produzione totale, t	183.578	160.959	180.543
	Resa, t/ha	35,5	30,8	35,3
Erba medica	Superficie raccolta, ha	108.238	103.667	106.702
	Produzione totale, t	441.936	573.279	468.208
	Resa, t/ha	4,1	5,5	4,4
Trifoglio	Superficie raccolta, ha	55.348	53.119	55.483
	Produzione totale, t	173.129	235.423	170.444
	Resa, t/ha	3,1	4,4	3,1
Mais per foraggio	Superficie raccolta, ha	30.764	27.340	29.583
	Produzione totale, t	462.568	540.484	475.931
	Resa, t/ha	15,0	19,8	16,1
Mele	Superficie raccolta, ha	27.253	27.412	26.947
	Produzione totale, t	486.215	379.690	389.196
	Resa, t/ha	17,8	13,9	14,4

Colture principali in Serbia *(tabella 8c)*

Coltura	Dato	2022	2023	2024
Susine	Superficie raccolta, ha	72.323	74.418	74.082
	Produzione totale, t	488.593	362.713	387.227
	Resa, t/ha	6,8	4,9	5,2
Uva	Superficie raccolta, ha	19.973	18.349	17.719
	Produzione totale, t	162.481	131.526	129.739
	Resa, t/ha	8,1	7,2	7,3
Fragole	Superficie raccolta, ha	7.039	7.229	7.035
	Produzione totale, t	32.943	23.704	28.886
	Resa, t/ha	4,7	3,3	4,1
Lamponi	Superficie raccolta, ha	19.703	19.016	18.625
	Produzione totale, t	116.093	98.674	94.026
	Resa, t/ha	5,9	5,2	5,0
Mirtilli	Superficie raccolta, ha	2.995	8.318	7.583
	Produzione totale, t	19.476	53.011	38.886
	Resa, t/ha	6,5	6,4	5,1
Ciliegie	Superficie raccolta, ha	19.875	19.614	19.878
	Produzione totale, t	164.446	144.849	136.820
	Resa, t/ha	8,3	7,4	6,9

Bestiame macellato *(tabella 9)*

Categoria	Dettaglio	2022	2023	2024
Bovini	Totale macellati (migliaia)	317,0	314,0	281,0
	Macellati in macelli (migliaia)	164,0	160,0	164,0
	Massa lorda media (kg)	513,0	515,0	530,0
	Massa netta media (kg)	268,0	269,0	278,0
Suini	Totale macellati (migliaia)	5.250,0	4.620,0	4.404,0
	Macellati in macelli (migliaia)	1.812,0	1.776,0	1.773,0
	Massa lorda media (kg)	102,0	102,0	105,0
	Massa netta media (kg)	77,0	77,0	79,0
Ovini	Totale macellati (migliaia)	1.387,0	1.436,0	1.423,0
	Macellati in macelli (migliaia)	229,0	204,0	187,0
	Massa lorda media (kg)	33,0	33,0	34,0
	Massa netta media (kg)	17,0	17,0	17,0
Pollame	Totale macellati (migliaia)	65.019,0	69.661,0	78.774,0
	Macellati in macelli (migliaia)	64.071,0	69.227,0	76.238,0
	Massa lorda media (kg)	2,5	2,6	2,6
	Massa netta media (kg)	1,8	1,8	1,8

Note:
*I dati si riferiscono alla **Repubblica di Serbia** per gli anni 2022, 2023 e 2024.*

Le unità di misura: Totale macellati / Macellati in macelli: valori in migliaia di capi.
Massa lorda e netta: valori medi in chilogrammi (kg).

I dati mostrano variazioni significative nel pollame, con un aumento del 21% tra il 2022 e il 2024.

AGRICOLTURA BIOLOGICA IN SERBIA

La produzione biologica in Serbia è regolamentata dalla legge del 2010 (Gazzetta Ufficiale n. 30/10), aggiornata nel 2012, che definisce dettagliatamente metodi, obiettivi e principi dell'agricoltura biologica in conformità con la normativa UE (Regolamento CE 834/2007). Nel 2011 è stato emanato un Regolamento sul controllo e certificazione basato sui regolamenti CE n. 834/2007 e 889/2008. Nel 2017, cinque enti autorizzati dal Ministero dell'Agricoltura svolgevano attività di controllo e certificazione. Nel settore commerciale, i produttori maggiori vendono principalmente a grossisti e imprese di trasformazione (70% con contratti pre-stagionali). La carenza di strutture di stoccaggio adeguate limita la disponibilità dei prodotti alla stagione principale, causando saturazione del mercato e conseguente abbassamento dei prezzi.

Circa 50 imprese operano nella trasformazione agroalimentare biologica, alcune con linee dedicate esclusivamente ai prodotti biologici, altre con linee miste. Si osserva un rafforzamento dell'offerta da parte delle grandi catene commerciali e l'ingresso di società di dimensioni rilevanti nella produzione primaria vegetale e zootecnica. Il comparto degli allevamenti biologici è in crescita, con l'introduzione di latte e derivati biologici dal 2013.

La distribuzione al dettaglio è meno sviluppata rispetto ad altri paesi balcanici, concentrandosi principalmente in piccoli esercizi a Belgrado e Novi Sad. Dal 2012 si osserva nelle grandi catene distributive la creazione di "angoli biologici" con prevalenza di prodotti trasformati. Le principali catene GDO presenti includono gruppi internazionali come Agrokor (Mercator, Roda, Idea), Delhaize (Tempo, Maxi), Vero, Metro e catene locali come Univerexport, Dis, Gomex.

INTERSCAMBIO NEL SETTORE AGROALIMENTARE

Il settore "food & wine" (alimentare e vino) e' un'insieme di settori che coinvolge tutte le attività legate alla produzione, trasformazione, distribuzione e vendita di prodotti alimentari e vini. Questo settore è estremamente vario e include una vasta gamma di prodotti, dalla produzione di materie prime (come frutta, verdura, carne, e uva) alla produzione di prodotti elaborati (come formaggi, salumi, pane, e vini), fino alla commercializzazione di questi beni nei mercati nazionali e internazionali. Piu' che preciso ed analitico in termini di economia e commercio, e' utile come un indicatore della presenza di un Paese sul mercato di riferimento.

L'Italia, grazie alla sua ricca tradizione culinaria e alla diversità dei suoi territori, è uno dei leader mondiali nel settore food & wine. La cucina italiana e i vini italiani sono apprezzati in tutto il mondo per la loro qualità, varietà e il legame con la cultura e la tradizione del luogo di origine. Questo rende il settore alimentare e vinicolo italiano uno dei pilastri dell'economia nazionale, nonché un importante strumento di promozione culturale e turistica.

Per quanto riguarda la posizione dell'Italia in Serbia nel settore food & wine, l'Italia esporta una vasta gamma di prodotti alimentari e vini in Serbia, contribuendo alla diffusione della cucina italiana nel paese. Gli scambi commerciali tra Italia e Serbia includono vari prodotti come pasta, olio d'oliva, formaggi, e vini, che sono molto apprezzati dai consumatori serbi.

L'Italia è vista in Serbia non solo come un fornitore di prodotti alimentari e vini di alta qualità ma anche come un modello di stile e cultura alimentare. Inoltre, la presenza italiana in Serbia attraverso ristoranti, enoteche, e eventi gastronomici contribuisce a rafforzare i legami culturali e commerciali tra i due paesi nel settore food & wine, anche se si tratta di un valore difficilmente quantificabile.

SERBIA – IMPORTAZIONI NEL SETTORE AGROALIMENTARE

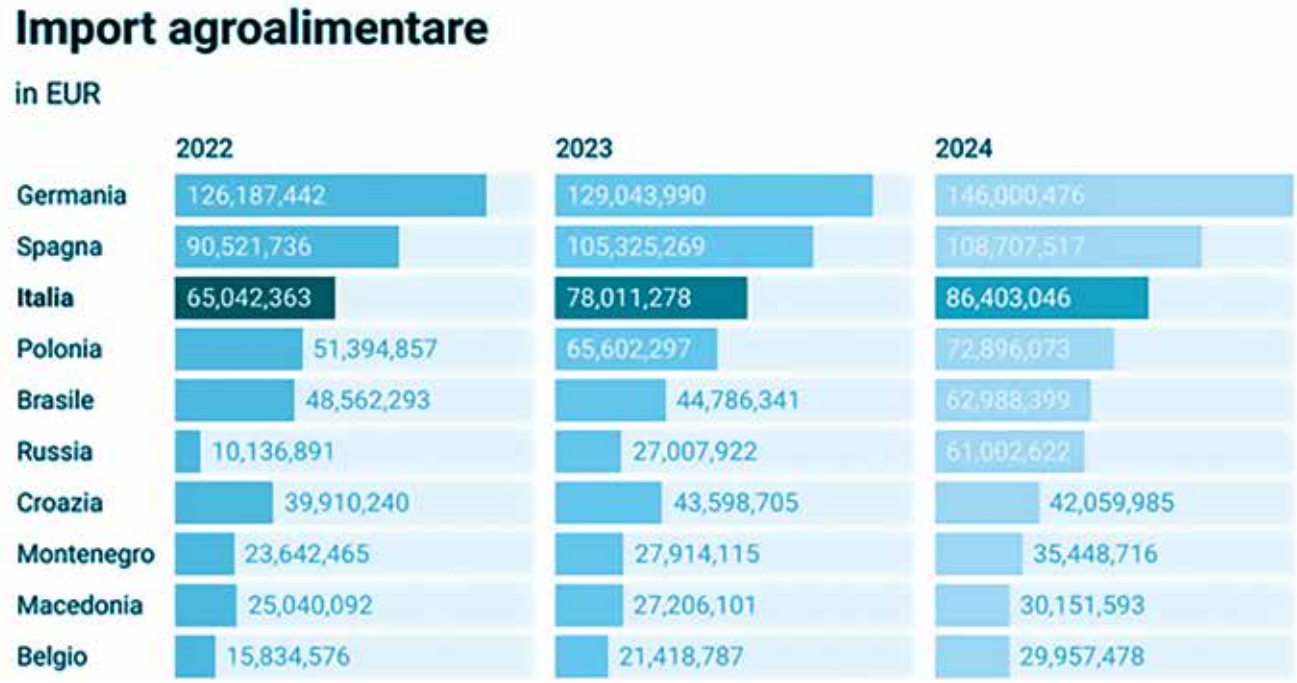
Di seguito si riportano i dati relativi alle importazioni serbe nel settore Food & Wine

Tabella 10 – ***importazione serbe nel settore Food & Wine, valori in EUR***

Import agroalimentare

in EUR

Partner	2022	2023	2024
Germania	126,187,442	129,043,990	146,000,476
Spagna	90,521,736	105,325,269	108,707,517
Italia	65,042,363	78,011,278	86,403,046
Polonia	51,394,857	65,602,297	72,896,073
Brasile	48,562,293	44,786,341	62,988,399
Russia	10,136,891	27,007,922	61,002,622
Croazia	39,910,240	43,598,705	42,059,985
Montenegro	23,642,465	27,914,115	35,448,716
Macedonia	25,040,092	27,206,101	30,151,593
Belgio	15,834,576	21,418,787	29,957,478



Tendenza di Crescita delle Importazioni

I dati rivelano una continua tendenza al rialzo nelle importazioni agroalimentari e vinicole della Serbia, crescendo da circa 765 milioni di euro nel 2022 a 985 milioni di euro nel 2024, rappresentando un aumento del 29% in questo periodo di due anni. La crescita anno su anno ha accelerato nel 2024, mostrando un aumento del 14% rispetto al 12,6% osservato dal 2022 al 2023.

Partner Commerciali Principali

La Germania continua a essere il partner di importazione più significativo della Serbia in questo settore, con importazioni valutate a 146 milioni di euro nel 2024, in aumento del 13% rispetto al 2023. La Germania mantiene la sua posizione dominante come principale fornitore di prodotti agroalimentari per la Serbia.

La Spagna e l'Italia occupano rispettivamente la seconda e la terza posizione. Mentre le importazioni dalla Spagna hanno mostrato una crescita modesta del 3% nel 2024 (raggiungendo 108,7 milioni di euro), le importazioni dall'Italia hanno registrato un solido incremento dell'11%, arrivando a 86,4 milioni di euro.

Crescita e Declino Notevoli

Il cambiamento più significativo in questo dataset è la continua e drammatica crescita delle esportazioni agroalimentari e vinicole russe verso la Serbia, che sono aumentate del 126% nel 2024, raggiungendo 61 milioni di euro - quasi sei volte il valore registrato nel 2022. Questo notevole incremento è avvenuto nonostante le sanzioni internazionali contro la Russia, evidenziando la posizione unica della Serbia che ha mantenuto forti legami commerciali con la Russia mentre continua a sviluppare le relazioni con l'Unione Europea.

Anche il Brasile ha mostrato una forte ripresa nel 2024, con un aumento del 41% delle sue esportazioni verso la Serbia, recuperando e superando il calo registrato nel 2023. Allo stesso modo, il Belgio ha visto un incremento del 40% delle sue esportazioni verso la Serbia.

L'unico paese tra i principali partner a mostrare un calo è la Croazia, con una diminuzione del 4% delle esportazioni verso la Serbia nel 2024.

Diversificazione delle Fonti di Importazione

Mentre l'UE rimane la principale fonte di importazioni agroalimentari per la Serbia, i dati mostrano una crescente diversificazione delle fonti di approvvigionamento. L'aumento significativo delle importazioni dalla Russia e dal Brasile suggerisce che la Serbia stia attivamente ampliando i suoi partner commerciali nel settore agroalimentare, probabilmente per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e beneficiare di prezzi competitivi in un mercato globale in evoluzione.

Tabella 11 ***– esportazioni serbe nel settore Food & Wine, valori in EUR***

Export agroalimentare

in EUR

Partner	2022	2023	2024
Bosnia ed Erzegovina	101,660,259	123,838,355	130,078,227
Croazia	71,451,419	90,850,504	93,515,014
Montenegro	72,095,119	83,074,856	86,555,584
Macedonia	57,935,445	70,487,184	72,643,531
Germania	35,050,106	26,246,631	40,269,939
Russia	51,834,550	50,650,703	39,414,200
Bulgaria	24,294,440	33,313,358	38,628,688
Romania	26,419,090	32,573,878	34,876,742
Belgio	4,090,212	8,633,275	30,926,487
Grecia	19,130,038	26,104,724	30,004,443

Tendenza di Crescita delle Esportazioni

I dati mostrano una costante crescita delle esportazioni agroalimentari e vinicole della Serbia, aumentando da circa 652 milioni di euro nel 2022 a 808 milioni di euro nel 2024, con un incremento complessivo del 24% in questo periodo di due anni. La crescita annuale si è mantenuta relativamente stabile, con un aumento del 12% nel 2024 rispetto all'11% registrato tra il 2022 e il 2023.

Mercati di Destinazione Principali

La Bosnia ed Erzegovina si conferma come il principale mercato di destinazione per le esportazioni agroalimentari e vinicole serbe, con un valore di 130 milioni di euro nel 2024, rappresentando circa il 16% del totale delle esportazioni del settore. La crescita verso questo mercato è stata moderata nel 2024, con un aumento del 5%.

La Croazia e il Montenegro occupano rispettivamente la seconda e la terza posizione, con valori molto simili (93,5 e 86,6 milioni di euro) e tassi di crescita contenuti nel 2024 (3% e 4%).

Crescita e Declino Notevoli

Il cambiamento più interessante in questo dataset è l'incredibile crescita delle esportazioni verso il Belgio, aumentate del 258% nel 2024, raggiungendo quasi 31 milioni di euro - più di sette volte il valore registrato nel 2022. Questo potrebbe indicare l'apertura di nuovi canali commerciali significativi con uno dei paesi centrali dell'Unione Europea legato anche alla presenza della catena di supermercati Delhaize.

Anche la Germania ha mostrato una forte ripresa nel 2024, con un aumento del 53% delle importazioni dalla Serbia, compensando il calo registrato nel 2023 e superando significativamente i livelli del 2022.

L'unico paese tra i principali partner a mostrare un calo significativo è la Russia, con una diminuzione del 22% delle importazioni dalla Serbia nel 2024. Questa riduzione potrebbe essere correlata alle sanzioni internazionali e alle difficoltà logistiche nel commercio con la Russia, nonostante la Serbia non abbia formalmente aderito al regime sanzionatorio occidentale.

Espansione nei Mercati dell'UE

Un trend significativo evidenziato dai dati è la crescente importanza dei mercati dell'Unione Europea per le esportazioni agroalimentari serbe. Oltre alla notevole crescita verso il Belgio e la Germania, si registrano aumenti solidi anche verso Bulgaria (+16%), Romania (+7%) e Grecia (+15%). Questa tendenza potrebbe riflettere i progressi della Serbia nel percorso di integrazione europea e l'armonizzazione dei suoi standard alimentari con quelli dell'UE.

Considerazioni Economiche

L'incremento complessivo delle esportazioni agroalimentari serbe, nonostante le sfide economiche globali, dimostra la competitività e la resilienza di questo settore. La diversificazione dei mercati di destinazione, con una crescente penetrazione nei paesi dell'UE, potrebbe contribuire a ridurre la vulnerabilità della Serbia alle fluttuazioni economiche e geopolitiche.

IMPORTAZIONE VINO IN SERBIA

Di seguito si riportano i dati relativi alle importazioni serbe nel settore Food & Wine

*Tabella 12 – **importazione vino in Serbia, valori in EUR***

Importazione vino

in EUR

Partner	2022	2023	2024
Macedonia	12,090,216	12,806,495	13,510,746
Francia	5,526,315	8,969,244	8,512,340
Italia	5,778,361	6,337,151	8,083,869
Montenegro	6,809,813	7,498,737	8,030,911
Moldavia	562,185	1,090,021	3,237,569
Spagna	1,180,553	1,166,492	1,650,433
Ungheria	1,332,110	1,237,338	1,628,322
Croazia	971,025	842,878	1,013,055
Bosnia ed Erzegovina	453,677	491,111	489,647
Slovenia	538,307	556,142	361,111
Germania	297,991	209,597	338,378

Tendenza di Crescita delle Importazioni di Vino

Le importazioni vinicole della Serbia mostrano una crescita costante e significativa, aumentando da 36,9 milioni di euro nel 2022 a 48,2 milioni di euro nel 2024, con un incremento complessivo del 31% in questo periodo di due anni. La crescita annuale si è mantenuta robusta, con un aumento del 13% nel 2024, simile all'incremento del 15,4% registrato tra il 2022 e il 2023.

Principali Paesi Fornitori

La Macedonia si conferma come il principale fornitore di vino per il mercato serbo, con un valore di 13,5 milioni di euro nel 2024, rappresentando circa il 28% del totale delle importazioni vinicole. La crescita verso questo fornitore tradizionale è stata moderata nel 2024, con un aumento del 6%.
La Francia e l'Italia occupano rispettivamente la seconda e la terza posizione, con l'Italia che sta mostrando una dinamica particolarmente positiva. Mentre le importazioni dalla Francia hanno registrato un calo del 5% nel 2024 (scendendo a 8,5 milioni di euro), l'Italia ha visto un notevole aumento del 28%, raggiungendo 8,1 milioni di euro e avvicinandosi significativamente alla Francia in termini di valore.

Crescita e Declino Notevoli

Si segnala la crescita delle importazioni dalla Moldavia, aumentate del 197% nel 2024, raggiungendo 3,2 milioni di euro - quasi sei volte il valore registrato nel 2022. Questa esplosione delle importazioni moldave potrebbe riflettere sia miglioramenti qualitativi dei vini moldavi sia vantaggi di prezzo in un mercato competitivo, ma piu' che altro novi canali distributivi di vini terzi.

Anche la Spagna (+41%), l'Ungheria (+32%), la Croazia (+20%) e la Germania (+61%) hanno mostrato aumenti significativi, indicando una diversificazione delle fonti di approvvigionamento del mercato serbo.

La Slovenia è l'unico paese tra i principali fornitori a mostrare un calo notevole, con una diminuzione del 35% delle esportazioni verso la Serbia nel 2024, scendendo a soli 361 mila euro.

Diversificazione del Mercato Vinicolo

I dati evidenziano una crescente diversificazione del mercato vinicolo serbo, con importazioni in aumento da vari paesi produttori. Questo suggerisce un'evoluzione del gusto dei consumatori serbi e una maggiore apertura verso diverse tradizioni vinicole. Mentre i paesi vicini (Macedonia e Montenegro) mantengono una posizione forte, i produttori tradizionali europei come Italia, Spagna e Ungheria stanno guadagnando terreno.

Implicazioni per il Mercato Interno e i Consumatori

L'aumento costante delle importazioni di vino potrebbe indicare sia una crescita del consumo interno sia un innalzamento delle aspettative qualitative dei consumatori serbi. La diversificazione delle importazioni suggerisce anche un mercato più maturo, dove i consumatori sono interessati a esplorare varietà di vini provenienti da diverse regioni viticole.

L'emergere della Moldavia come fornitore importante rappresenta un fenomeno interessante, probabilmente legato a un buon rapporto qualità-prezzo dei vini moldavi e possibilmente a vantaggiosi accordi commerciali, ma anche dal fatto che si tratta di uno dei principali esportatori di vino mondiali.

Considerazioni sul Settore Vinicolo Regionale

Il forte posizionamento della Macedonia, del Montenegro e la crescita dell'Italia evidenziano l'importanza dei legami regionali e della vicinanza geografica nel commercio vinicolo. Tuttavia, la crescita di fornitori più distanti come la Moldavia e la Germania dimostra che il mercato serbo sta diventando più globale nelle sue preferenze.

In conclusione, il mercato delle importazioni vinicole della Serbia mostra un dinamismo considerevole, caratterizzato da una crescita complessiva robusta, una significativa diversificazione delle fonti e alcuni cambiamenti notevoli nelle preferenze, con l'Italia e la Moldavia che emergono come i protagonisti della crescita più significativa nel periodo analizzato.

MECCANIZZAZIONE AGRICOLA IN SERBIA (2023)

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo del comparto agricolo in Serbia e all'aumento della competitività dei suoi prodotti agroalimentari sui mercati internazionali è lo stato della meccanizzazione agricola, che risulta relativamente scarsa in termini di numeri e di prestazioni e soprattutto obsoleta, considerata l'età delle macchine in uso, di cui oltre il 93% ha più di 10 anni di età. Questi dati saranno probabilmente lievemente modificati con la pubblicazione definitiva del Censimento Agricolo 2023.

Una rapida panoramica delle macchine e attrezzature agricole in uso in Serbia mostra che i piccoli produttori (prevalenti nella struttura delle aziende agricole, con terreni di dimensioni ridotte) utilizzano macchinari di modesta potenza: trattori a due assi fino ai 37 kW oppure trattori ad un asse e motocoltivatori. Le grandi società agricole sono attrezzate con trattori a due assi di maggiore potenza (in media 70 kW).

La Serbia possiede un significativo, ma prevalentemente obsoleto parco macchine agricole, con una prevalenza di trattori a doppio asse di piccola e media potenza. Nel 2023, il numero totale di trattori e macchinari agricoli risulta così distribuito (secondo i dati dell'ultimo censimento agricolo del 2023):

Macchine agricole, censimento agricolo – *Tabella 14*

Tipo di macchina	Numero totale	Numero di aziende agricole
Trattori monoasse	168.353	145.160
Trattori biasse fino a 40 kW	229.749	205.259
Trattori biasse 41-60 kW	164.242	147.934
Trattori biasse 61-100 kW	70.233	59.501
Trattori biasse oltre 101 kW	18.273	12.170
Mietitrebbie universali	33.558	30.099
Mietitrebbie da insilato	14.236	13.925
Altre mietitrebbie	8.547	8.247
Raccoglitrici di mais	33.820	33.332

Distribuzione per Tipo di Proprietà

La grande maggioranza dei macchinari agricoli (oltre il 95%) appartiene ad aziende agricole familiari. Solo una piccola percentuale è di proprietà di persone giuridiche o imprenditori individuali:

Tipo di proprietà	Percentuale dei macchinari
Aziende familiari	~98%
Persone giuridiche	~2%
Imprenditori individuali	<0,1%

Età dei Macchinari

Un dato significativo riguarda l'età dei macchinari agricoli in Serbia:

- Oltre il 60% dei trattori monoasse ha più di 20 anni
- Circa l'83% dei trattori biasse di piccola potenza (fino a 40 kW) ha più di 20 anni
- Circa il 77% dei trattori biasse di media potenza (41-60 kW) ha più di 20 anni
- I trattori di grande potenza (oltre 101 kW) sono relativamente più recenti, con circa il 23% che ha meno di 10 anni

Questa distribuzione indica un parco macchine generalmente obsoleto, specialmente per i trattori di piccola e media potenza che costituiscono la maggioranza dei macchinari agricoli in Serbia.

Considerazioni sul Rinnovamento

Solo una piccola percentuale di macchinari è nuova (meno di 1 anno):

- 5,1% dei trattori monoasse
- 1,8% dei trattori biasse fino a 40 kW
- 0,9% dei trattori biasse 41-60 kW
- 0,8% dei trattori biasse 61-100 kW
- 4,5% dei trattori biasse oltre 101 kW

Questo scenario evidenzia la necessità di investimenti per il rinnovamento del parco macchine agricole serbo, particolarmente importante per migliorare l'efficienza produttiva e la competitività del settore agricolo.

IMPORTAZIONE DI MACCHINARI AGRICOLI IN SERBIA

Il 2024 ha visto un calo delle importazioni di macchinari agricoli in Serbia più marcato del previsto. Mentre i produttori avevano stimato una diminuzione del 5-6% rispetto al 2023, i dati dell'Associazione degli importatori ed esportatori di macchinari agricoli A.M.I. di Novi Sad mostrano riduzioni significative in quasi tutte le categorie.

Le importazioni di mietitrebbie hanno registrato un calo del 38,3%, con 58 nuove unità e 262 usate rispetto alle 94 nuove del 2023. Per i trattori, il calo complessivo è stato del 19,88% (2.144 nuovi e 973 usati nel 2024 contro 2.677 nuovi e 1.447 usati nel 2023). Particolarmente importante la diminuzione nell'importazione di trattori da produttori statunitensi, europei, giapponesi e sudcoreani, con un calo del 48,93%.

John Deere rimane leader tra questi marchi con 93 unità, seguito da Deutz Fahr (68), Case IH (62) e New Holland (59), ma questi numeri sono nettamente inferiori rispetto al 2023. Nel 2024 hanno dominato le importazioni di trattori da Cina, India, Bielorussia e Turchia, con il marchio Lovol in testa (424 unità), seguito da IMT (336) e Belarus (225).

Anche altre categorie hanno registrato diminuzioni: i telehandler sono calati del 33,61% (da 122 a 81 unità), mentre per le attrezzature accessorie si sono registrate riduzioni nelle importazioni di aratri, irroratrici, seminatrici e spargiconcime. I rimorchi per trattori hanno visto un calo del 14,32%.

Questa tendenza negativa è stata principalmente influenzata dai bassi prezzi dei prodotti agricoli e dalla siccità estrema che ha decimato i raccolti primaverili in molte regioni. Inoltre, molti agricoltori hanno rinviato gli investimenti in attesa dei bandi IPARD III per accedere ai relativi contributi.

Sintesi delle Importazioni di Macchinari Agricoli (01.01.2024 - 31.12.2024)

Il mercato delle importazioni di macchinari agricoli e industriali nel 2024 evidenzia una significativa presenza di trattori a ruote, con un valore complessivo notevole soprattutto nella categoria 75-130 kW dove i modelli nuovi rappresentano la voce di maggior valore (€24,13 milioni per 460 unità). Complessivamente, i vari tipi di trattori (monoasse, cingolati e a ruote) costituiscono la parte più rilevante delle importazioni, seguiti dai carrelli elevatori che dominano per numero di unità (4.456) con un valore di €31,82 milioni. Il segmento delle mietitrebbie mostra una prevalenza di unità usate (262) rispetto alle nuove (58), mentre nel settore dei rimorchi spiccano gli autocaricanti con 335 unità totali.
Da notare anche l'importazione di attrezzature specializzate come sollevatori telescopici agricoli (170 unità per €8,37 milioni) e la comparsa di tecnologie innovative come i droni (23 unità per €164.728), segnalando un'evoluzione verso l'agricoltura di precisione e l'automazione del settore.

IMPORTAZIONI DI TRATTORI IN SERBIA

Dando uno sguardo ai dati ufficiali del commercio estero (Ente statistico della Serbia, maggio 2025) i cali nel valore delle importazioni sono ancora piu' evidenti:

*Tabella 15 – **importazioni serbe di trattori, valori in EUR***

Importazione trattori

Partner	2022	2023	▼ 2024
Germania	38,530,763	45,362,576	31,973,545
Paesi Bassi	15,849,708	40,070,153	24,528,324
Belgio	21,981,561	10,774,929	13,903,572
Italia	20,638,515	16,657,194	8,775,808
Cina	8,762,015	7,375,966	8,472,204
Svezia	11,835,464	10,537,388	8,259,039
Bielorussia	9,154,072	1,468,781	5,985,398
Francia	15,040,125	20,189,574	4,894,391
India	5,535,411	5,040,056	4,595,367

I dati mostrano l'andamento delle importazioni di trattori in Serbia dal 2022 al 2024, con un significativo calo complessivo del 33,29% tra il 2023 e il 2024.

Il mercato serbo ha ridotto gli acquisti dalla maggior parte dei partner tradizionali: l'importazione dalla Germania, principale fornitore, è diminuita del 29,52%, mentre riduzioni ancora più marcate si registrano per Francia (-75,76%), Italia (-47,32%) e Paesi Bassi (-38,79%). In controtendenza emergono il Belgio (+29,04%) e soprattutto la Bielorussia, che ha registrato un incremento notevole del 307,51%, passando da 1.468.781 EUR nel 2023 a 5.985.398 EUR nel 2024.

Anche la Cina mostra una crescita moderata (+14,86%), mentre l'India registra un calo più contenuto (-8,82%) rispetto alla media globale.

Importazione macchine Agricole dal mondo (fonte: TDM su dati Ente statistico della Serbia) *- Tabella 16*

Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			
	2022	2023	2024	%
Germania	63,825,856	65,471,106	48,171,992	-26
Italia	36,372,475	31,571,124	24,797,178	-21
Cina	18,794,808	16,105,699	20,182,514	25
Francia	20,753,314	29,294,672	13,487,409	-54
Turchia	21,242,895	14,130,691	7,998,927	-43
Polonia	9,031,956	8,122,114	6,741,819	-17
Stati Uniti	11,054,282	11,654,135	6,677,441	-43
Austria	15,026,908	13,350,257	6,147,691	-54
Bielorussia	9,171,669	1,605,503	6,007,344	274
India	5,982,514	5,734,616	5,891,254	3

Osservando questi dati sulle importazioni serbe di macchinari agricoli dal 2022 al 2024, emergono alcuni trend:

- Calo generale delle importazioni: Il valore totale mondiale è sceso da 263,7 milioni di euro nel 2022 a 182,9 milioni nel 2024, registrando un calo del 25%. Questo potrebbe riflettere una contrazione della domanda o difficoltà economiche.

- Germania e Italia confermano il loro ruolo di partner principali, nonostante entrambi registrino cali (Germania -26%, Italia -21%). Insieme rappresentano ancora circa il 40% del totale delle importazioni.

- Forte crescita della Cina: È l'unico paese tra i primi 10 a mostrare un aumento significativo (+25%), diventando il terzo fornitore più importante, superando Francia e Stati Uniti. Questo evidenzia la crescente competitività dei macchinari agricoli cinesi.

- Crolli significativi di Francia e Austria (-54% entrambi) e della Turchia (-43%) suggeriscono una perdita di competitività o cambiamenti nelle preferenze commerciali serbe.

- Boom della Bielorussia (+274%), che da circa 1,6 milioni è salita a 6 milioni di euro, legato a cambiamenti geopolitici e nuovi accordi commerciali.

- In sintesi, il mercato serbo dei macchinari agricoli mostra una ristrutturazione significativa, con l'emergere di nuovi attori come Cina e Bielorussia e il declino relativo di fornitori tradizionali europei e americani.

ANALISI DI MERCATO

Di seguito si riporta una breve analisi dei vari sottosettori delle importazioni serbe dall'Italia.

Carrelli Semoventi (non elettrici) muniti di un Dispositivo di Sollevamento
I carrelli semoventi non elettrici muniti di dispositivo di sollevamento (codice 842720) hanno mostrato una crescita costante nelle importazioni serbe dall'Italia, passando da circa €2,7 milioni a €4 milioni nel periodo di riferimento, con un incremento del 7%. La quota di questi prodotti nel mix di importazioni dalla sola Italia è aumentata dal 7% al 16%, evidenziando come questi versatili veicoli stiano guadagnando crescente importanza nelle operazioni logistiche agricole serbe. "La spina dorsale della logistica agricola moderna di provenienza italiana," questi carrelli hanno registrato un solido aumento di circa €250.000 (+7%) nell'ultimo periodo, consolidando la loro posizione tra i prodotti italiani più richiesti sul mercato serbo.

Trattori (75-130 kW)
Il mercato serbo dei trattori di media potenza di origine italiana tra 75-130 kW (codice 870194) ha subito una significativa volatilità. Inizialmente forte a €5,5 milioni con una quota del 15% delle importazioni dall'Italia, le importazioni sono cresciute fino a €7,1 milioni (23% del totale) prima di diminuire a circa €3,9 milioni, rappresentando una sostanziale diminuzione del 45%.

Ricambi per Macchine Agricole
Le parti per macchinari agricoli, orticoli e forestali per la preparazione del suolo di provenienza italiana (codice 843290) hanno mostrato una crescita notevole, aumentando da €1,6 milioni a €2,8 milioni, con un incremento del 98%. La quota sul totale delle importazioni italiane è più che raddoppiata, passando dal 5% all'11%. Questa sostanziale crescita di parti di ricambio e manutenzione suggerisce un crescente parco macchine italiano in Serbia che richiede assistenza. "Al servizio di una flotta italiana in espansione," questi componenti sono cresciuti di circa €1,4 milioni, quasi raddoppiando il loro valore d'importazione e consolidando la loro posizione nel commercio Italia-Serbia.

Attrezzature per la Preparazione del Suolo
Le attrezzature italiane per la preparazione del suolo e i rulli per prati (codice 843280) hanno mostrato una crescita sana da €583.000 a €805.000, con un aumento del 60%. La loro quota nel mix di importazioni dall'Italia è cresciuta dal 2% al 3%. Questi strumenti fondamentali per la preparazione del terreno stanno guadagnando adozione in Serbia, con apprezzamento per la tecnologia italiana.

Attrezzature per la Semina e il Trapianto
Seminatrici, piantatrici e trapiantatrici di origine italiana (codice 843239) hanno subito un calo significativo da €2,2 milioni a €655.000, con una diminuzione del 50%. La loro quota sul totale delle importazioni italiane è diminuita dal 6% al 3%. Queste tecnologie critiche per la semina hanno perso una quota di mercato sostanziale nel flusso commerciale Italia-Serbia. "Tecnologia italiana di precisione per la semina in perdita sul mercato serbo," queste macchine sono diminuite di circa €660.000 nell'ultimo periodo.

Trattori di Media Potenza (37-75 kW)
I trattori italiani con potenza tra 37-75 kW (codice 870193) hanno subito un calo drammatico da €2,6 milioni a €579.000, con una diminuzione dell'81%. La loro quota sul totale delle importazioni italiane è crollata dal 7% a solo il 2%. Questi versatili trattori di medie dimensioni hanno registrato la contrazione più grave nel commercio Italia-Serbia.

Macchine per la Trebbiatura
Le macchine italiane dedicate alla trebbiatura (codice 843352) hanno mostrato una crescita da €100.000 a €575.000, con un notevole aumento del 610%. La loro quota sul totale delle importazioni italiane è aumentata da quasi 0% al 2%. Queste macchine specializzate per la lavorazione dei cereali hanno registrato la crescita percentuale più drammatica tra tutti i prodotti italiani importati del settore.

Attrezzature Agricole Specializzate
Le attrezzature specializzate italiane per agricoltura, orticoltura, silvicoltura, avicoltura o apicoltura (codice 843680) hanno subito un modesto calo da €696.000 a €532.000, con una diminuzione del 9%. La quota dell'Italia è rimasta stabile al 2%. Queste soluzioni di nicchia italiane hanno mantenuto una domanda relativamente costante in Serbia.

Grandi Trattori (>130 kW)
I trattori italiani di grande potenza superiore a 130 kW (codice 870195) sono diminuiti da €771.000 a €393.000, con un calo del 36%.

I dati rivelano diverse tendenze chiave nelle importazioni serbe di macchinari agricoli provenienti esclusivamente dall'Italia:

Cambiamento nella strategia di meccanizzazione: Si evidenzia un significativo allontanamento dai trattori tradizionali italiani in tutte le fasce di potenza, con forti diminuzioni nelle quote di importazione.

Focus su attrezzature specializzate italiane: La forte crescita nei dispositivi di sollevamento italiani, parti per la preparazione del suolo, attrezzature per l'irrorazione e soluzioni specializzate per la raccolta suggerisce che il mercato serbo ora privilegia investimenti più mirati in strumenti specifici di provenienza italiana piuttosto che in macchinari generici.

Manutenzione invece di sostituzione: La sostanziale crescita nelle parti per macchinari agricoli italiani (+98%, con quota aumentata dal 5% all'11%) associata al calo delle importazioni di macchinari completi suggerisce che gli agricoltori serbi stanno mantenendo le attrezzature italiane esistenti piuttosto che sostituirle con nuovi modelli.

Enfasi sulla logistica e movimentazione dei materiali: Le buone prestazioni dei carrelli italiani con dispositivi di sollevamento (quota aumentata dal 7% al 16%) indicano un aumento degli investimenti nell'infrastruttura logistica post-raccolta e nella movimentazione dei materiali, con una chiara preferenza per la tecnologia italiana in questo segmento.

Cambiamenti notevoli di quota per categoria: Diverse categorie mostrano cambiamenti significativi nelle quote di importazione (macchine per la trebbiatura italiane da 0% a 2%, trattori italiani di media gamma dal 7% al 2%), suggerendo una significativa ristrutturazione delle preferenze serbe per i prodotti agricoli italiani, o una potenziale perdita di competitività in alcuni segmenti a favore di fornitori alternativi.

OPPORTUNITÀ DI ESPORTAZIONE PER I PRODUTTORI ITALIANI DI MACCHINARI AGRICOLI

L'industria italiana dei macchinari agricoli si distingue globalmente per la sua eccellenza, innovazione e affidabilità. La solida tradizione manifatturiera dell'Italia, unita ad un continuo impegno nella ricerca e sviluppo, ha permesso la creazione di macchinari all'avanguardia che soddisfano efficacemente le esigenze dell'agricoltura moderna. Questi elementi posizionano i produttori italiani di macchinari agricoli come partner ideali per il mercato serbo.

La Serbia presenta un terreno fertile per l'esportazione di macchinari agricoli italiani, data l'ampia superficie coltivabile del paese. Il settore agricolo serbo, pur essendo pieno di potenzialità, è attualmente limitato dall'uso di macchinari obsoleti, che ostacolano un'agricoltura efficiente e produttiva. L'introduzione di tecnologie avanzate è dunque cruciale per il rinnovamento e il potenziamento dell'agricoltura in Serbia.

Un ulteriore vantaggio è rappresentato dalla vicinanza geografica tra Italia e Serbia, che agevola gli scambi commerciali e abbassa i costi di trasporto, oltre a facilitare una maggiore comprensione delle esigenze locali e una rapida reazione alle dinamiche di mercato.

L'orientamento della Serbia verso l'integrazione europea e la cooperazione internazionale offre nuove opportunità per gli investimenti esteri e l'importazione di tecnologie avanzate. C'è un interesse crescente da parte della Serbia nell'aggiornare la propria infrastruttura agricola e nel rendere il suo settore agricolo più competitivo su scala internazionale.

In conclusione, il mercato serbo rappresenta un'opportunità significativa per i produttori e distributori italiani di macchinari agricoli. L'unione tra l'eccellenza dei prodotti italiani, la necessità serba di modernizzazione tecnologica, la vicinanza geografica, e l'ampio supporto istituzionale crea un ambiente ottimale per l'espansione delle esportazioni italiane in questo settore. Si incoraggiano pertanto i produttori italiani a considerare la Serbia come destinazione strategica per la loro espansione internazionale.

ITALIAN TRADE AGENCY

ITALIJANSKA AGENCIJA ZA SPOLJNU TRGOVINU
KNEZA MILOŠA 56
11000 , BELGRADO

Tel: 0038111/3629939
Fax: 0038111/3672458

E-mail: **belgrado@ice.it**

Web sito Agenzia ITA: **www.ice.it**
Web sito Ufficio ITA Belgrado: **www.itabeograd.rs**

Giorni di apertura al pubblico:
Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì: 8:30 - 17:00 Venerdì: 8:30 - 15:00.

Responsabile: Dott. ANTONIO VENTRESCA